

Lezione 6**L'opera manifestata***(1 Corinzi 3:12-15)*

“L'opera di ognuno sarà messa in luce; ... il fuoco proverà quale sia l'opera di ciascuno”. “Il giorno di Cristo” è quello del ritorno del Signore per i Suoi, quando compariremo dinanzi al tribunale di Cristo o giudizio delle opere dei credenti, il termine tradotto tribunale in greco è **bema** (2 Corinzi 5:10; Romani 14:10): esso indicava il palco delle premiazioni dei giochi istmici: c'era una giuria che annunciava il risultato delle gare e conferiva i premi, in quel giorno l'opera di ogni cristiano sarà valutata. “Il fuoco” è un'immagine che corrisponde al mezzo di prova dell'edificio. Esso renderà visibile, manifesterà la vera natura dell'edificio, rivelerà quella che è in realtà l'opera di ciascuno! Ci sarà il giudizio di Dio sulle opere dei salvati, non si tratterà di un giudizio seguito da condanne, ma di una **valutazione** accompagnata da premi.

1. I materiali inalterabili: oro, argento, pietre di valore

Il Signore un giorno ci ha salvati, il fondamento è buono, ma noi come stiamo edificando? Quali materiali utilizziamo? L'oro, l'argento, le pietre preziose sono sicuramente elementi costosi e duraturi, a volte c'è un prezzo da pagare per costruire qualcosa che non si deteriora nel tempo!

- **L'oro** è il metallo prezioso per eccellenza, simbolo di maestà e gloria, di nobiltà e bellezza; nella Parola di Dio simboleggia la regalità e la divinità di Cristo! Sul fondamento che è Cristo Gesù dobbiamo costruire, e costruire con dignità! Noi siamo figli di Dio! Non facciamoci togliere la dignità dal nemico delle anime nostre! Il nostro Padre celeste si prenderà cura di noi! Non ci dobbiamo trascinare o scoraggiare!
- **L'argento** nell'Antico Testamento proveniva dal prezzo di riscatto per la propria vita che ogni israelita dai venti anni in su aveva pagato in occasione del primo censimento nel deserto (*Esodo 30:11-16*). Data la provenienza, l'argento spesse volte nella Parola di Dio, rappresenta l'opera di redenzione di Cristo. Quando noi costruiamo la nostra vita ricordandoci che siamo stati riscattati dal sacrificio di Gesù e ci poniamo mente ogni giorno, facendo sì che la nuova vita soggiorni in noi e non che il vecchio uomo domini sempre. in questo modo costruiremo qualcosa che dura e non saremo portati a edificare cose che non servono a nulla, cose superflue!
- **Le pietre preziose** si utilizzavano per confezionare gli ornamenti regali e sacerdotali, per offrire ricchi doni, per la decorazione del Tempio, per costituire un tesoro considerevole in poco volume, per servire da suggello. Spesso le pietre preziose sono simbolo di splendore celeste, di risplendente bellezza, di grande valore, d'estrema durezza, di durata inalterabile, il tempo, il fuoco, non le possono alterare o distruggere!

“Pietre preziose”... la parola stessa ci porta a riflettere: cose preziose, non cose che non servono a niente! Quando noi viviamo da riscattati, da figli di Dio, sappiamo discernere davvero cosa è prezioso, cosa vale davvero, cosa dura per l’eternità e cosa non ha alcun valore e dura solo per un tempo! Mosè nel Salmo 90 fa una preghiera: (*Salmo 90:12*). Le pietre preziose sono le cose importanti della vita: i doni del Signore, la salvezza, il battesimo nello Spirito Santo, i suoi carismi, le opere che durano, dare un bicchiere d’acqua a chi è assetato, andare a visitare gli ammalati, ai carcerati, darsi e dare per l’opera di Dio, dare la propria vita a disposizione degli altri, la famiglia, i figli: *Matteo 25:34-40*.

2. I materiali deteriorabili: legno, fieno, paglia

Il legno, il fieno e la paglia rappresentano tutto ciò che è umano, che è carnale, simboleggiano cose, azioni, parole, sentimenti, pensieri effimeri, temporanei e di poco valore! Questi materiali sono elementi che si trovano *“facilmente in commercio”*, non costano molto, sono accessibili a tutti, il fieno, la paglia che prima era erba, cresce anche senza essere coltivata e prospera perfino in un terreno poco fertile, essa è simbolo della transitorietà, precarietà dell’uomo: *Isaia 40:6-8*. Nella lettera di Giacomo, l’erba è immagine della ricchezza terrena, che però in definitiva se misurata con gli occhi spirituali, risulta priva di valore: *Giacomo 1:9-11*.

Possono rappresentare anche quelle opere che non sono state compiute con buoni sentimenti. Dio giudicherà anche le motivazioni con cui abbiamo operato! *Matteo 7:21-23*.

Le opere realizzate con motivi impuri e carnali, saranno condannate e consumate, ma tutto ciò che è frutto della grazia ed è stato compiuto fedelmente e con amore, sussisterà e sarà ricompensato.

Si può vivere anche nella chiesa e utilizzare per la costruzione dell’edificio *“materiale”* di questo mondo, di poco valore, *“materiale scadente”*, *“commerciale”*, materiale che non dura, un giorno forse vedremo che tanto tempo della nostra vita è stato sprecato, è stato buttato via, è stato perso dietro a ragionamenti inutili, a discussioni che non hanno portato a nulla di edificante; potevamo servire il Signore meglio, per mezzo nostro altri avrebbero potuto gustare la salvezza, di tutti questi materiali non resterà che cenere...

Il fuoco è l’elemento che mette alla prova la nostra opera e la nostra esistenza! Il materiale con cui costruiamo deve essere di qualità. Troppo spesso ci si preoccupa della quantità e della velocità affinché la costruzione sia fatta in fretta. Ci vuole poco a costruire una capanna con legno, fieno e paglia, mentre è costoso, ci vuole tempo e pazienza per costruire con oro, argento e pietre di valore.

Il giorno di Cristo, paleserà l’opera di ognuno, se l’opera sussiste, se i materiali sono buoni, resistono alla prova del fuoco, quel tale ne avrà la ricompensa, altrimenti, *“ne avrà il danno”*, non avrà il premio, ma *“sarà salvo, però come attraverso il fuoco”*. Sarà come chi riesce a mala pena a scampare da un incendio. Invece il disegno di Dio è che a ogni credente *“sia ampiamente concesso l’ingresso nel regno eterno del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo”* (2 Pietro 1:11).

3. La valutazione della nostra opera

Dio un giorno ci domanderà ragione di noi stessi e del nostro servizio. Egli richiederà e rivelerà in quel giorno se siamo stati:

- a. **Spirituali o carnali:** *1 Corinzi 3:1.*
- b. **Diligenti o negligenti:** *Efesini 5:15-17.*
- c. **Egoisti o altruisti:** *2 Corinzi 5:15.*
- d. **Come abbiamo speso il nostro tempo:** *Efesini 5:16; Colossesi 4:5.*
- e. **Come abbiamo speso il nostro denaro:** *Matteo 6:19-21.*
- f. **Se siamo stati interessati alla salvezza altrui:** *2 Corinzi 5:11.*
- g. **Se siamo stati fedeli in preghiera:** *Luca 18:1.*
- h. **Di tutte le parole che abbiamo dette:** *Matteo 12:36, 37; Efesini 4:29; Luca 6:27, 28; Efesini 5:3, 4; Colossesi 3:8.*
- i. **Dalla nostra attitudine verso i fratelli:** *Romani 12:10.*

La parola originale si applica all'affezione naturale tra i membri di una stessa famiglia. I cristiani sono membri della famiglia di Dio, i fratelli in Cristo, devono quindi amarsi d'un affetto pieno d'intimità e di tenerezza.

Davanti al tribunale di Cristo ogni cosa che non ha valore sarà arsa e soltanto quello che resisterà alla prova del fuoco rimarrà! Cristo Gesù premierà la fedeltà. Dal punto di vista tipologico i premi sono raffigurati nella Scrittura dalle corone. Queste sono:

- a. **La corona incorruttibile**, per una vita sobria: *1 Corinzi 9:25.*
- b. **La corona della vita**, per una vita vittoriosa: *Giacomo 1:12; Apoc. 2:10.*
- c. **La corona dell'allegrezza**, per aver conquistato anime al Signore: *1 Tessalonesi 2:19, 20.*
- d. **La corona della gloria**, per aver ben pasciuto il gregge di Dio: *1 Pietro 5:2-4.*
- e. **La corona della giustizia**, per aver amato la venuta del Signore: *2 Timoteo 4:8.*

Come guida: *Manuale di Studio per le Scuole Domenicali A.D.I.*